

L'ANALISI. A breve il negoziato sul contratto

Banche: nel 2018 crescono utili (+2%) e tagli al personale

Fabi: «Ci aspettiamo nuove idee non sacrifici sui lavoratori»

MILANO

Ricavi stabili a 82 miliardi di euro e utili in salita del 2%, grazie anche a una «spending review» da 2,2 miliardi (-7,2%) sui costi per il personale oltre che per minori accantonamenti e svalutazioni relativi a crediti deteriorati per 6,4 miliardi (-33%). A scattare l'istantanea sui conti del 2018 del settore creditizio italiano è la Fabi (Federazione autonoma bancari italiani) a pochi giorni dall'avvio del negoziato per il rinnovo del contratto collettivo nazionale di lavoro che riguarda 300.000 bancari.

Secondo la ricerca, che ha elaborato dati della Banca d'Italia, nell'ultimo anno i costi delle banche sono scesi da 56,8 a 54,8 miliardi del 2017: il taglio è stato tutto a carico dei lavoratori con interventi pari al 7,2%, da 30,7 miliardi a 28,5 miliardi. Per quanto riguarda i primi 5 gruppi bancari del Paese, i costi totali sono scesi di 2,8 miliardi (-8%) da 25,1 miliardi a 32,3 miliardi; tra questi, le spese per il personale sono diminuite di 2,4 miliardi (-12,4%) da 19,7 miliardi a 17,3 miliardi.

«Dai banchieri, mi aspetto nuove idee, strategie e progetti per allargare il business e aumentare i ricavi, che invece sono sostanzialmente fermi. In quest'ottica le lavoratrici e i lavoratori non vanno sacrificati a vantaggio della tecnologia», sottolinea il segretario generale della Fabi, Lando Maria Sileoni. Per quanto riguarda il rinnovo del contratto in settimana c'è stato un primo approccio fra sindacati e Abi. ●



La sede della Banca d'Italia ANSA

